IL GIORNO

Spread Italia

di ERNESTO PREATONI

L'ITALIA SENZA PARACADUTE

IL FONDO MONETARIO *Internazionale ha pubblicato uno studio sull'economia mondiale nel decennale della crisi: 2008-2017. I dati confermano le mie riflessioni sul futuro dell'Italia la cui economia sta lentamente franando. Non è un terremoto ma una discesa al rallentatore che rappresenta un fenomeno ancora più pericoloso. Lascia l'illusione che basta poco per risalire. I dati del Fmi sono eloquenti. Il Pil americano, dopo il calo del 2,8% del 2009, è salito del 2,5% nel 2010 per poi proseguire fra l'1,6% e il 2,4 per cento. Il Giappone, dopo il crollo del 5,5% del 2009 e il rimbalzo del 4,7% nel 2010, ha cronicizzato il morbo della bassa crescita. Quest'anno dovrebbe crescere dello 0,6%. L'Italia non è rimasta ferma. Ma ha camminato con lentezza esasperante. Per esempio, nel 2009 la Germania e l'Italia hanno perso rispettivamente il 5,6% e il 5,5% del Pil. Ma, già nel 2010, Berlino aveva recuperato il 4% e noi l'1,7 per cento. Poi la forbice si è aperta: nel 2014 la Germania è cresciuta dell'1,6% e l'Italia è scesa dello 0,3%, nel 2015 sono rispettivamente salite dell'1,5% e dello 0,8% e, nel 2016, dell'1,7% e dello 0,8 per cento. Secondo l'Fmi, nel 2017, la Germania dovrebbe crescere dell'1,4% e noi dello 0,9. La divergenza è confermata dalla lettura comparata degli investimenti: per l'Italia il calo è del 3% nel 2008, del 10% nel 2009, di mezzo punto nel 2010, del 2% nel 2011, del 9,2% nel 2012, del 6,6% nel 2013 e del 3% nel 2014. La stabilizzazione del 2015 (+1,2%), del 2016 (+1,8%) e del 2017 (stima Ocse dell'1%) non colma la voragine apertasi nella nostra base manifatturiera, soprattutto in un contesto internazionale segnato dal recupero del resto dell' area euro (quest'anno e l'anno prossimo +3%) e degli Stati Uniti (+2,3% nel 2017 e +5,3% nel 2018). Sta accadendo quello che io ho sempre detto. Fino a quando l'Italia resterà nell'euro non avrà alcuna possibilità di riprendersi. Continuerà a scivolare coltivando, però, l'illusione, alimentata dalle élites eurofanatiche, che con sacrifici pazienza potremo riprenderci. Le statistiche dell'Fmi dimostrano che non è possibile.*